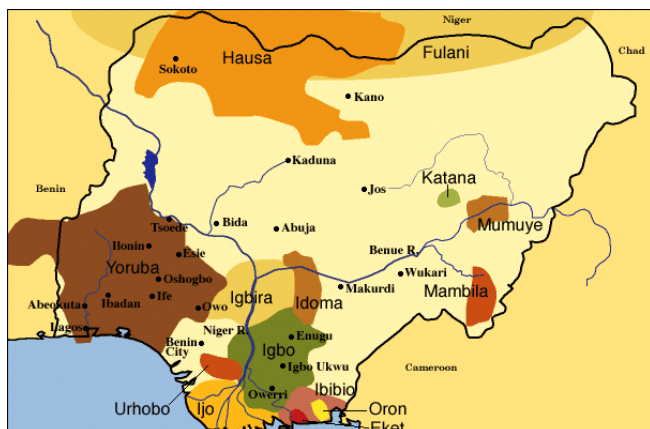


IL TUO INSEGNANTE PARLA COSÌ BENE

Una mattina, il dott. Paulsen, direttore dell'Adventist College, in Nigeria, fu svegliato da forti colpi al portone.

Professore! – diceva una voce nel buio del mattino – Professore, sono Jacob. Ho paura di andare a consegnare il pane, oggi".

"Jacob, aspetta un momento: sono subito da te" rispose il direttore, chiedendosi che cosa potesse essere accaduto durante la notte da spaventare tanto Jacob.



La Nigeria, il paese africano più denso di popolazione, ha ottenuto la sua indipendenza dalla Gran Bretagna anni fa. Dunque, la lingua ufficiale nigeriana è l'inglese, ma molti abitanti parlano due o tre lingue.

Al tempo in cui arrivò in Nigeria il frat. Paulsen con la sua famiglia, la maggior parte di coloro che vivevano vicino alle grandi città di Ibadan e Lagos parlavano molto bene l'inglese, avendo studiato in scuole britanniche.

Sempre in quel periodo, era scoppiata la guerra civile tra gli Ibos (abitanti del sud del paese) ed il resto della Nigeria. Temendo che gli Ibos prendessero il controllo di tutta la nazione, gli abitanti del nord sollevarono delle sommosse ed uccisero migliaia di Ibos. Questi ultimi, allora, cercarono di separare la parte orientale del paese dal resto della Nigeria e formarono un nuovo stato, il Biafra. Il resto della Nigeria combatté per fermarli.

Foto. Un paesaggio del Biafra

Gli studenti Ibos del collegio avventista della Nigeria occidentale erano in pericolo. Temevano che bande di uomini armati li colpissero da un momento all'altro.

In un'occasione in cui le forze Ibos si spinsero nei pressi di Lagos, gli studenti di quella etnia decisero che era meglio tornare a casa loro.

Per due volte il dott. Paulsen aveva riempito la sua auto familiare di studenti per portarli al sicuro. Ma alcuni rimasero presso il collegio. Uno di questi si chiamava appunto Jacob.

Jacob guidava il furgone del forno del collegio. Si alzava presto la mattina, caricava sul furgone il pane fresco e lo portava nei vari negozi di Ibadan.



Quella mattina il dott. Paulsen fu svegliato da Jacob che bussava con insistenza alla porta: "Professore, – gli disse – Ho ascoltato la radio. Ci sono delle sommosse sulla via per Ibadan. Ho paura di andare da solo".

E così, quando il furgone carico di pane fresco lasciò la scuola, il dott. Paulsen sedeva accanto a Jacob. Entrambi si chiedevano che cosa sarebbe loro successo quella mattina.

Ad ogni posto di blocco i soldati ordinavano rigorosamente al furgone di fermarsi. Ed ogni volta Jacob spiegava che stavano distribuendo il pane fatto nel forno della scuola. Poi, in atto di amicizia, davano ai soldati un filone di pane.

In breve il pane fresco del forno conquistò l'amicizia dei soldati e il furgone poté così giungere a destinazione. Al ritorno però non avevano più pane, perché era stato tutto consegnato.

"Spero che i posti di blocco siano stati rimossi – disse Jacob – Si sta facendo buio".

Il dott. Paulsen annuì. Dio aveva avuto cura di loro fino a quel momento, e certamente li avrebbe ricondotti sani e salvi a casa.



Foto: Ibadan, Nigeria

A circa metà strada tra Ibadan e Lagos, dopo una curva il furgone si imbatté in un altro posto di blocco. Sei soldati armati ispezionavano tutte le macchine.

"Oh no! – sussurrò il dott. Paulsen – Questi sono soldati Hausas!". Gli Hausas venivano dal nord, dove l'inglese non era molto conosciuto. Inoltre erano noti per essere ostili agli Ibos.

Un soldato si avvicinò al furgone e mise la testa dentro il finestrino: "Che nazione?" chiese con voce

rauca guardando Jacob. Era questo il modo per chiedere a quale tribù i nigeriani appartenevano. Jacob, essendo Ibo, esitò. Questo fu sufficiente: il soldato non aveva bisogno di altre prove d'identità. Fece un cenno, e gli altri soldati circondarono il furgone. Il dott. Paulsen notò preoccupato che tutti puzzavano di vino di palma e che erano armati.

"Vieni fuori!" gridarono spalancando la portiera dalla parte di Jacob. Subito il dott. Paulsen aprì la sua portiera per uscire, ma un soldato la richiuse: "Tu resta dove sei!" gli ordinò.

Pregando disperatamente per l'intervento divino, il dott. Paulsen parlò in modo che tutti quegli uomini potessero sentire. Raccontò loro del collegio e del forno. Spiegò perché si trovavano lì ed aggiunse che molti studenti di quella scuola provenivano da ogni parte del paese.

"Vedete, noi ci dedichiamo alla fratellanza fra tutti i popoli e alla pace" concluse.

I soldati lo ascoltarono attentamente e, a poco a poco, si calmarono. Quando il dott. Paulsen ebbe finito di parlare, uno di loro ordinò a Jacob di mettere in moto il furgone. "Puoi andare – disse – ma solo perché il tuo insegnante parla così bene!"

Il dott. Paulsen fu sorpreso. Che cosa voleva dire quel soldato?

Mentre Jacob metteva in moto il furgone, si affacciò al finestrino e chiese ad uno dei soldati: "Che cosa fate alle persone cui chiedete di abbandonare i loro mezzi?"

Il soldato indicò il bosco al di là della strada: "Le portiamo là dentro e le uccidiamo" rispose.

Il dott. Paulsen sa che Dio intervenne quel giorno per salvare Jacob. "Parlavo in inglese – disse – Ma quegli uomini pareva capissero tutto ciò che dicevo!".

(Tratto dal Bollettino Missionario per Ragazzi del 22.11.1986)